Anno IV. Udine — Giovedì 25 Febbraio 1886 N. 48.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LE NOSTRE FINANZE

Una grossa questione s'è già impegnata alla Camera — una solenne discussione sullo stato delle nostre finanze, sull'entità dell'innegabile disavanzo, e su i mezzi per rimediarlo.

Si tratta prima di tutto del ministero. Vivrà o cadrà esso? In codesta questione finanziaria, l'hanno abbandonato non solo i volubili amici del *dentro*, i *rassegnati*, ma anche dei vecchi e provati amici, come il Maranio, già segretario generale di Magliani, e il Giolitti — entrambi piemontesi.

Confessiamo che poco ci preoccupava la cosa da questo lato — che è pure forse la più brillante, se non la più interessante. Vinca o perda la battaglia, Depretis non se ne va. Nella migliore delle ipotesi avremo una *decima* incarnazione sua, con sacrifizio di alcuni ministri, probabilmente dei migliori.

Più grave e più seria è invece la questione in sè: in quali acque naviga il nostro *bilancio*?

Ecco quanto risulterà chiaro dalla discussione parlamentare.

Un giornale ministeriale, e molto amico di Depretis, la *Gazzetta del Popolo* intavola, con molta chiarezza ed imparzialità, il problema. Riferiamo le sue parole:

« Vi sono tre grandi questioni che muovono ed agitano Montecitorio in questo momento: la finanziaria, la politica e l'amministrativa.

Incomincio dalla prima, perchè è quella che servirà di scintilla al grande incendio.

Non si può negare che la finanza italiana dal 1884 sia entrata in periodo di disavanzo, e senza nuovi sacrifizi e molta virtù vi resteremo a lungo.

In base ai documenti presentati dal Governo e dalla Commissione del bilancio, guardando alla categoria delle entrate e spese effettive, si trova nel 1884 un disavanzo di quasi 9 milioni; nel 1884-85 si ha un tenuissimo avanzo di circa 4 milioni dovuto alle straordinarie importazioni di coloniali; nel 1885-86, ossia nell'anno in corso, la Commissione del bilancio prevede un disavanzo di 62,5 milioni.

Passando poi agli esercizi venturi, l'onorevole Magliani negli allegati all'esposizione finanziaria, prevede per il 1886-87 un disavanzo di 15 milioni e per il 1887-88 un disavanzo di 4 milioni.

In quattro anni e mezzo abbiamo circa 90 milioni di disavanzo contro 4 appena di avanzo.

Aggiungete ancora che la Cassa militare e quella delle pensioni accumulano ogni anno un debito latente notevole, e che un bel giorno dovremo pagare.

E vi sono ancora le liquidazioni ferroviarie dichiarate per 78 milioni, mentre il *Governo* ha già affermato alla Commissione del bilancio che ancora non sono finite.

Un'altro guajo è quello dell'ordinamento o piuttosto della mancanza di sistema del nostro debito pubblico. Per varie ragioni abbiamo proceduto con una confusione che non può durare. Abbiamo fatto *debiti in tutti i modi possibili*; prestito colle Società di ferrovie mediante le convenzioni: debito colle banche d'emissione per comperare lo stok della regia dei tabacchi: debito occulto colle ferrovie dello Stato: debito latente colla Cassa militare e colla Cassa delle pensioni; e poi obbligazioni tiberine, demaniali, ecclesiastiche, ecc.,

V'ha ancora la grave questione delle obbligazioni ferroviarie. Sia per nuove costruzioni sia per le spese in conto capitale si prevede che dovremo emettere per oltre un miliardo e mezzo almeno.

Un'emissione al prezzo reale di 60 a 63 lire per ogni 100 nominali avrà per effetto di far salire a 2 miliardi il nuovo debito pubblico e di privare per sempre il paese del beneficio di una conversione.

Dal complesso di queste circostanze appare chiara la necessità di un'ampia e profonda discussione finanziaria. Ma non vi posso negare che nella mia coscienza sento ancora più chiara e più inevitabile la necessità che sia in più parti riformato il programma finanziario del nostro paese.

Il bilancio si trova in uno stato non solo di disavanzo a fronte delle spese correnti, ma anche in uno stato d'impotenza a fronte dello spese inevitabili. L'on. Magliani nella sua esposizione finanziaria ha dichiarato che ci vorrà qualche anno a raggiungere il pareggio; ed ha dovuto supporre che le entrate crescano al massimo e che le spese o aumentino in ragione minima o diminuiscano.

Il che non è facile, quando si sa da tutti che per i lavori pubblici, la guerra e la marina sarà una grande fortuna se potranno contenersi nei limiti delle spese attuali, mentre altre e non poche ne occorrono per i servizi pubblici, l'istruzione e per il ritiro dei biglietti di Stato.

Per sistemare la nostra situazione finanziaria non v'ha dunque che un dilemma, o fare delle economie, o aumentare le imposte.

Quanto alle economie è facile proporne; ma difficile od impossibile attuarle. Sospendere dei lavori pubblici; abbandonare delle ferrovie già decretate; sopprimere dei Tribunali; togliere le sotto prefetture; ridurre il numero degli impiegati, sono tutte belle cose a dirsi sulla carta, ma tradurle in pratica ci vuole ben altro!

È certo che le nostre amministrazioni spendono troppo; che i nostri servizi dovrebbero essere assai più economici; che ogni giorno si aumenta il numero di impiegati mal pagati per far piacere a Tizio o a Caio. Ma le riforme *di questa natura sono molto lente*, e devono pure essere molto prudenti. Ad ogni modo converrà al più presto iniziare una revisione diligente di tutto il nostro bilancio della spesa onde ottenere il massimo effetto utile col minimo dispendio.

Ma per quanto si faccia, difficilmente il ministero potrà sottrarsi alla necessità di aumentare le entrate. Se, come si asserisce, esso rinunzia all'imposta di bollo e registro, dovrà ben tosto sostituirvi altre entrate corrispondenti. E poi v'ha ancora da coprire il vuoto *dell'abolizione del II. e III. decimo*, e da provvedere alla Cassa pensioni ed alla Cassa militare.

Il ministero aveva presentato un progetto di legge di tassa militare, ma questo progetto non ha avuto buona fortuna. Avrà esso ora il coraggio di far adottare i nuovi provvedimenti necessari a ricondurre l'equilibrio?

Ecco quello che sapremo tra breve.

IL VIAGGIO
DEL PRINCIPE DEL MONTENEGRO

Un redattore della *Neue Freie Presse* ebbe un'intervista a Vienna col principe di Montenegro, il quale gli dichiarò che il suo viaggio non aveva dapprima altra meta che Parigi, dove intendeva stringere delle relazioni finanziarie per far acquisti di navi e per fondare una Compagnia marittima *indipendente*, perchè la Compagnia del Lloyd austriaco impone condizioni troppo onerose al governo montenegrino.

Una volta che fu a Parigi, trovandosi a sole sessanta ore di ferrovia distante da Pietroburgo, dove i suoi figli sono in educazione, egli non seppe resistere alla tentazione di recarsi a far loro una visita. Siccome poi il suo ritorno doveva effettuarsi per Vienna, naturalmente egli ne approfittò per recarsi pure a Berlino.

Interrogato circa le sue impressioni in ordine alla questione orientale, il Principe Nikita rispose che le sue impressioni se le teneva per sè, e che non doveva comunicarle ad altri che al suo ministro degli affari esteri.

Parlando del Montenegro soggiunse che tutta l'Europa deve riconoscere che *la sua attitudine durante la crisi balcanica fu correttissima*. La tranquillità del principato non fu mai turbata, e mentre i paesi vicini erano messi sossopra da complicazioni ed incidenti, la più perfetta pace regnava nel Montenegro. Il Principe espresse la speranza che l'Europa saprà rendere giustizia a tale *contegno* di un paese che già diede prove della sua bravura, ma che ora non vuole affermare altro che il suo *amore* per la pace e per il progresso.

Insistette quindi sulle sue eccellenti relazioni coll'Austria. Egli è persuaso che la pace non sarà turbata, ma, qualora nascessero delle complicazioni, il Montenegro saprebbe tosto prendere una decisione.

Finalmente il Principe dichiarò che egli faceva i migliori auguri al Re di Serbia ed al suo popolo, ma che il consiglio ch'egli darebbe loro sarebbe quello di concludere tosto la pace colla Bulgaria. Quanto alla Grecia non volle pronunciarsi col pretesto che egli non poteva *giudicare da lontano* una situazione così difficile e complicata.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24. — Pres. BIANCHERI.

Toscanelli *difende* le finanze governative con le solite barzellette che destano l'ilarità della Camera.

Dice fra le altre cose, che la *Camera* dei deputati gli sembra un paradiso terrestre, Magliani è l'Eva, Depretis l'Adamo e i deputati la foglia di fico.

Dichiara la sua completa fiducia in Magliani, ristoratore della prosperità economia del paese.

Gli succede Giolitti. Il suo discorso è atteso con curiosità.

Giolitti combatte il sistema di consolidare lo Stato rovinando i comuni e i *contribuenti*. *Questo è il sistema di Magliani.*

Riassume con le cifre la situazione finanziaria. Tratta delle spese irregolari, delle spese non autorizzate. Dimostra che furono stornati fondi predestinati e che si usarono dei proventi delle ferrovie. Il suo discorso è attentamente ascoltato.

Conclude dicendo che la colpa della presente situazione non può gettarsi sul Parlamento, perocchè gli furono celate le vere condizioni della finanza. Accusare la Camera per difendere il ministero sarebbe dannoso alle istituzioni.

Levasi la seduta alle 6.30 pom.

* * *

Venne distribuito stasera alla Camera il progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento postale.

Il progetto propone l'istituzione del viglietto postale a cent. 15 con tutte le garanzie della lettera, eccettuata la limitazione dello spazio.

Sono ridotte da 30 a 25 centesimi le tasse di raccomandazione; è abolita la formalità della verifica dei valori nelle lettere assicurate; è elevata da 2 a 5 centesimi la tassa per gli avvisi e le circolari; riducesi da una lira a 0,50 la tassa pei libretti di ricognizione; sono abbassate le tasse dei vaglia che superano le 100 lire; si facilita il pagamento dei vaglia; si autorizza la Posta alla riscossione degli effetti di commercio; si ammette la spedizione dei pacchi postali a porto assegnato con valore dichiarato; rendesi obbligatoria la consegna dei pacchi a domicilio ».

In Italia

La protesta del prof. Carrara.

La *Tribuna* pubblica una lettera del prof. Carrara di protesta contro l'insinuazione della *Stampa* e della *Nazione* che cioè egli si ritiri dall'esercizio dell'avvocatura sotto l'influenza di *coloro* che sono interessati a sfruttare il suo nome.

Ripete d'essere *nauseato* del presente andazzo della magistratura, dell'impotenza dell'accusa e delle garanzie apparenti della difesa.

Il marchese Dragonetti è morto.

In seguito ad una polmonite contratta nell'ultima festa data dal Duca d'Aosta, moriva ieri sera a Torino alle ore 9, il marchese Giuseppe Dragonetti, primo aiutante onorario, gran mastro della casa del duca d'Aosta.

Lo assisteva il Duca stesso.

Vincenzo Cavalletto.

Iernotte è morto al Bassanello *Vincenzo Cavalletto*, d'anni 93, vero tipo di negoziante probo e *laborioso*.

Era zio di Alberto Cavalletto, che,

---

11 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Ah! dunque, babbo, dopo un anno poco più di matrimonio non si parla più per me di felicità, ma di sacrifizio?

— Adagio, adagio! chi ti dice che Enrico preso con le buone non ritorni come prima? E poi l'influenza buona, *religiosa e morale della donna non si* stende essa anche sull'uomo? Quanti mariti sono divenuti migliori, perchè le loro mogli erano buone? Ebbene, procura anche tu d'esser tale, e vedrai che anche Enrico diventerà a poco a poco sempre migliore.

Maria scosse mestamente il capo come per dire: io non partecipo a codeste rosee speranze. Suo padre s'era accorto pur troppo ch'essa aveva dentro di sè un'inquietudine che invano tentava di indovinare. Dopo quindi essere stata come assorta in un'idea fissa, prese un libro dal tavolino, e sfogliandolo con aria distratta disse:

— Ti ripeto, babbo, che Enrico non m'ama più; e se io *devo* seguitare a viver così, bisogna che vada via da Parigi.

— Eh! per bacco! siamo già a questo punto? Non ci mancherebb'altro! andar via da Parigi? ma con chi? con Enrico?

— Eh! già, bene con lui.

— E credi ch'egli acconsentirà?

— Sicuro che acconsentirà: quando gli dirò che qui non mi ci posso più vedere; che questi divertimenti m'annoiano, che questa vita insomma m'uccide..., bisognerà bene che acconsenta... non hai capito, babbo, che così non posso vivere?...

Più che da queste parole, dal gesto espressivo e dall'accento disperato con cui le pronunziò, suo padre s'avvide della lotta che si combatteva dentro di lei. Perchè, pensava il conte tra sè, abbandonar Parigi? Forse per sottrarre Enrico ai pericoli della società corrotta *della capitale?* per sottrarre forse sè stessa? Egli volle chiarire in tutti i modi questi dubbi.

— Credi tu, *disgraziata*, — le disse, — che sia l'aria di Parigi che influisce sulla tua pretesa infelicità?

— Non l'aria libera, babbo, ma quella racchiusa nelle grandi sale e ne' salotti di conversazione. Ho bisogno di respirare un'altra volta l'aria pura de' campi; invece di limitare lo sguardo a' soffitti dorati, lasciarlo spaziare nel cielo limpido, nell'orizzonte senza confini... Non voglio viver più questa vita fittizia, dove tutto bisogna fingere, pensieri, affetti, inclinazioni; dove tutto è falso, dal cuore alla punta de' capelli, *dalla gioia ostentata delle feste alla tintura* che nasconde sui volti delle dame alla moda le ingiurie del tempo e i segni dell'orgia e dello stravizio...

— Maria, parliamoci chiaro; col lasciare Parigi tu intendi dunque sottrarre Enrico a un contagio che temi per te stessa....

A queste parole ella si sentì indovinata: si nascose il volto tra le mani e pianse di nuovo.

— Pur troppo ho compreso tutto, — soggiunse il conte: — *credi però* che la vita non abbia lotte per tutti? Perchè da soldato codardo vuoi disertare il campo dove si combatte, è vero, *ma* dove si coglie ancora la palma della vittoria? Se il cielo t'ha destinata a vivere in mezzo al vizio dorato, imita il raggio del sole che tocca il fango senza contaminarsi. Dal proletario che trascina la vita tra gli stenti e le privazioni, all'imperatore che abita le sale delle Tuileries, tutti abbiamo le nostre battaglie; tutti, chi più, chi meno, siamo destinati a soffrire, perchè tutti dinanzi a Dio abbiamo qualche colpa da scontare.

— Sia pure come tu dici; ma che ho io fatto per essere sventurata, mentre tanti altri più cattivi di me *godono la* vita, e sembrano, anzi sono felici?

— L'uomo di mente e di cuore, figliuola mia, non può essere felice mai: perchè l'intelligenza e il sentimento sono previlegio di chi è destinato a soffrire. Non ci sono che gli stupidi, *coloro* che non sentono nulla, che assaporano a lenti sorsi la voluttà della vita: scommetto però che neppur tu vorresti barattare la tua mente e il tuo cuore con la loro imbecillità...

Questo dialogo fu interrotto da un servitore, che venne ad avvisare il conte che il sig. D'Aubignè desiderava vederlo. Maria che aveva gli occhi sempre rossi dalle lagrime, per non far notare a suo zio che aveva pianto, prima che questi fosse passato nel salotto dette un bacio a suo padre e *lo* lasciò in libertà.

— Caro D'Aubignè, come mai questa visita — disse il conte allo zio d'Enrico appena fu entrato.

— Immaginatevi un po', conte di Rouvray; scommetto che non l'indovinate alle mille. Vengo nientemeno che *ad invitarvi* ad una *festa* da ballo per la sera del 7 gennaio.

— A una festa da ballo? me? ma, che siete impazzato?

— Eh! no, mio caro, quantunque ci sia davvero di che impazzare, meditando sul serio certe cose che un anno e mezzo fa parevano non dico lontane, ma addirittura impossibili.

— Se devo dirvi il vero, per ora ne so quanto prima.

— Non sapete dunque nulla d'Enrico e della vostra figliuola? oh! per Bacco! ci vuole anche poco ad accorgersene.

— Ebbene?

— Vi dirò dunque in confidenza, che quanto ad Enrico mi sono accorto che ha una segreta relazione con Adriana d'Harlay; quanto poi a sua moglie che si lascia corteggiare da certo signore di Villeroy, del quale non saprei darvi *molti* ragguagli, perchè lo conosco appena.... In ogni modo si comincia bene, oh! dopo diciotto mesi circa di matrimonio! Che Iddio ce la *mandi buona!*

— Siete pure la gran linguaccia, caro D'Aubignè, e in ogni caso venite così a faccia fresca a darmi queste buone nuove?

— Caro mio, vengo ad aprir gli occhi ad un povero padre, cui l'eccessiva bontà fa dormire tra due guanciali, mentre ci sarebbe bisogno di stare a occhi aperti e sul serio.

— Alla mia età nulla riesce nuovo, amico mio, di modo che potrei dire come Fontenelle sul punto di morire: « È tempo ormai che me ne vada; comincio a veder le cose come sono ». Non capisco però che relazione abbia ciò che mi riferite con l'invito ad una festa di ballo.

— Moltissima, mio caro: e poi veniteci e toccherete con mano ciò che vi dicevo poc'anzi. Questo vi so dire, che Enrico per aver campo libero con la d'Harlay s'è messo in testa di depravare sua moglie; e se voi non interverrete a tempo...., essa si perderà.

— Tutto può essere, ma permettetemi di andar molto cauto nel credere a ciò che mi dite. Pur tuttavia vi ringrazio dell'invito e della parte che siete venuto a farmi.

— Non c'è bisogno di ringraziamenti; assicuratemi che la sera del 7 gennaio verrete da me.

— Ebbene, verrò.

— Vi ringrazio. Se potrò giovarvi, disponete sempre di me, e contate pure sulla mia segretezza e sulla *mia* amicizia leale.

Ciò detto, stretta la mano al conte si congedò.

Questi, rimasto solo, restò senza fiato; e abbandonandosi sulla poltrona ripetè queste fatidiche parole: « Se voi non interverrete a tempo..... essa si perderà ».

(*Continua*)

privato nella più tenera età del proprio padre, amò sempre lo zio affettuosissimo di un amore come figliale.

La salute pubblica a Verona.

Leggiamo nell'*Adige*:

Nessun caso sospetto di cholera si verificò nelle ultime 24 ore, nè in città nè nei dintorni di Verona.

All' Estero

La malattia del conte Moltke.

Le notizie che corrono a Berlino sullo stato di salute del maresciallo Moltke sono pessime. Si prevede imminente una catastrofe.

Il maresciallo ha avuto più attacchi di asma, durante uno dei quali lo si credette quasi soffocato.

La casa dell' infermo, nel Tiergarten, e le vie adiacenti sono affollate di gente che domanda notizie.

In Città

Società Tiro a Segno Nazionale. (Comunicato). La Società nel prossimo mese di marzo verrà convocata in Assemblea generale per l'elezione di tutti i membri elettivi della Presidenza che vanno a scadere per compiuto biennio. In quella occasione credesi verrà annunciato che il progetto di Campo di Tiro, migliorato e completato secondo recenti studj dell'egregio ing. Puppati sopra altri campi in costruzione, è stato rimesso al Ministero per la sua approvazione.

La Presidenza in una sua p. p. seduta ha deliberato di aprire in breve un corso di esercitazioni per i soci, anche in vista della prossima chiamata alle armi di varie classi di Leva e categorie; in breve verrà pubblicato il relativo manifesto.

Società Operaia Generale. Per le disposizioni portate dall' art. 30 dello Statuto che regola le funzioni di questo Sodalizio, si invitano i soci in Assemblea generale, nella domenica 28 febbraio anno corr., alle ore 11 ant., nei locali del Teatro Minerva per trattare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto sociale per l' anno 1885.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la elezione del Presidente e di nove Consiglieri.

Cessano dalla carica i signori Conti Luigi rinunciatario, Perini, Orettici, Scrosoppi, Nigris, Raiser, Brusconi, Tubelli, Minotti.

3. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 28 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei soci, l' Assemblea verrà rimandata alla successiva domenica 7 marzo.

NB. Le elezioni del Presidente e dei nove *Consiglieri* vengono indette nella domenica successiva all' approvazione del *Resoconto* 1885 e si effettueranno nei locali del Teatro Minerva, rimanendo le urne aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Circolo Artistico. (Comunicato) La sottoscritta Rappresentanza del Circolo Artistico Udinese stigmatizza vivamente l'articoletto che uno scortese anonimo pubblicò nel numero di ieri della *Patria del Friuli* sotto il titolo: *Voci del pubblico*, al Circolo Artistico od a chi va.

Deplora che un giornale della città accolga e pubblichi simili bassezze e dichiara d'aver incamminate le opportune pratiche per conoscere il nome dell'autore e provvedere come reputerà del caso.

Udine, 25 febbraio 1886.

La Rappresentanza

Per le elezioni della Banca cooperativa. Un gruppo di Azionisti della Banca cooperativa udinese propone per le elezioni che avranno luogo domenica 28 corr. nella sala superiore del Teatro Minerva alle ore 10 antim., in sostituzione dei cessanti e rinunciatari i nomi seguenti:

A Consiglieri:

Morpurgo Elio
Mangilli march. Fabio
Spezzotti Giov. Batt.
Fiscal Francesco
Gambierasi Giovanni

A sindaci effettivi:

Billia dott. Lodovico
Bardusco Luigi di Marco
Modolo Pio Italico

A Supplenti:

Bellavitis Ugo
Angeli Angelo Giuseppe.

Per Bernardino Farlatti. Il Re, su proposta del ministro Brin, firmò un decreto che accorda la medaglia d'oro alla memoria di Bernardino Farlatti, nostro comprovinciale, commissario a bordo del piroscafo *Italia*, della Società Piaggio, che naufragò lo scorso giugno presso le isole Pescadores, perito vittima della propria abnegazione dimostrata nel salvataggio dei passeggieri.

Ancora le sorelle Milanollo. Veniamo assicurati che queste egregie concertiste, aderendo a preghiera ad esse fatta, aggiungeranno al programma già precedentemente stabilito, anche lo stupendo pezzo del Paganini *« Moto perpetuo »* dove ci si dice siano insuperabili.

Domani pubblicheremo per intero il programma, che vuolsi formato di pezzi accessibili a tutti, anche profani.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Teatro Minerva. Il veglione di ieri sera al Teatro Minerva, è destinato a far epoca negli annali carnevaleschi di Udine. Una ressa straordinaria di persone, una grande quantità di elegantissime e belle ballerine; una animazione da non si dire. Il ballo si prolungò fino a giorno avanzato.

E tutto questo quantunque a Tarcento — cosa nuova in tutto il Friuli — avessero ieri sera una grande festa da ballo.

Speriamo che ciò non succeda più perchè i signori di Tarcento comprenderanno essere questione di convenienza lasciare liberi i mercoledì come sempre da tutti si fece.

Una cura sorprendente. Al tempo che il Dottor Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferruginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle quattro Fontane una povera donna che portava sulle braccia un fanciullo di due anni incirca dalla grossa testa e dagli occhi scerpellati e cisposi. Trovandosi il dottore in Farmacia, le domandò perchè portasse sulle braccia questo bambino che dall' insieme si vedeva essere in età di camminare « Non cammina, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine e non si può ottenere nulla ». « Ebbene, disse il Mazzolini, tieni questa bottiglia, e dagliene mezzo cucchiaio unito ad un pò di vino una volta al giorno quando mangia la minestra e quando è finita torna pure che ti darò dell' altro ». La donna tornò e il figlio guarì. Ora è un bel fanciullo di cinque o sei anni, che si balocca con gli altri pieni di vita e di vigore. L' acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente che ora vende nella sua Farmacia al prezzo di L. 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. *Udienza del 24 febbraio.*

Alle 10 e 15 entra il Deputato Antonio conte D' Arco fu Luigi, nato a Milano, d' anni 35.

Il teste appena giunto dichiara sapere col mezzo dei giornali, d' essergli stata mossa accusa perchè nel 1866 non si battè per la patria. Chiama sleali tali accuse, perchè chi le fece, sapeva che in quell' epoca egli trovavasi costretto all' immobilità, per frattura ad una gamba.

Non può ripetere il discorso tenuto alla Camera sulla condizione dei contadini, anche per riassumerlo ci vorrebbe molto tempo.

Pres. Dica quello che sa, su tale questione.

Se prendonsi ad esempio i contadini dell' *Inghilterra*, *della Francia*, *o dell' America*, la condizione dei nostri è *molto peggiore*, ma se portasi come termine di confronto i contadini delle altre regioni d' Italia, bisogna riconoscere che il loro stato è alquanto migliore (!).

La condizione dei contadini sulla sponda sinistra del Po era certo migliore della destra. Però l' agitazione più marcata riscontravasi in Mantova e nei dintorni.

Dieci anni prima lo stato delle cose era ancora peggiore, ed il teste dichiara che, quantunque ingiustamente accusato *d' osteggiare i contadini*, pure fu il primo a tenere un discorso invitando i proprietari *a fare un' associazione per tentar* di migliorare la posizione dei loro coloni, proponendo misure radicali. Ebbe il dolore di non esser ascoltato, e se prima come proprietario era inviso ai contadini, ora con tale proposta, si creò oppositori anche fra i proprietari.

Recossi quindi a Parigi e non ritornò in Italia che Deputato.

Biasima i proprietari di non aver accettate le sue proposte.

Le inondazioni del 1879 desolarono le campagne, successe grande miseria: i proprietari mantennero intatte le mercedi tanto allora quanto appresso, quando i generi deprezzarono, con vantaggio dei lavoratori.

Gl' ispiratori dei giornali socialisti con mala fede approfittarono delle sventure per chiedere aumento di mercedi, sapendo che i proprietari non potevano accordarle, ed i contadini di buona fede e per bisogno le *domandarono*.

Chi istigò i contadini assunse grave responsabilità e fece opera disonesta e sleale.

Pubblicamente si prometteva ai lavorato il triplo delle mercedi, segretamente si propugnava il sovvertimento dell' attuale stato di cose, e la divisione delle terre.

Non poteva crearsi un terreno più propizio per la rivoluzione.

Fu allora per la seconda volta che il teste tentò un componimento e fondò l' associazione fra i proprietari mantovani.

Si proposero dal loro canto delle tariffe ragionevoli a quelle fantastiche ed esagerate (!) delle associazioni dei lavoratori. Sfortunatamente tali proposte non furono accettate che dal teste e da due altri proprietari.

Dopo gli arresti successe un po' di calma che tuttora perdura

Pres. Lei ha *accennato* due *o tre* volte alla mala fede degli istigatori, *questi chi erano?*

Teste. Io venni qui come testimonio, non come accusatore.

Pres. Disse essere stato a Mantova il centro dell' agitazione. Il capo era il Sartori?

Teste. Si.

Pres. Che cosa sa dirmi sul Sartori.

Teste. Conosceva fin dal 1869 l' imputato e ne era amico. Allora il Sartori faceva il *lion*, e venne ammesso fra l' aristocrazia, si fece pure socio del Casino dei Nobili. — Nessuno s' accorse che fosse socialista o radicale.

Quanto riguarda all' affare del Carosello, il teste non ne ebbe parte, però dichiara che la condotta tenuta dal Sartori in quel *tempo fu giudicata* di *sonesta* da molti, indelicata da tutti.

Tosto l' ambiente pel Sartori mutò ed egli, vedendosi allontanato dall' eletta società, divenne socialista ed incominciò ad organizzare varie società e per ultimo quella dei contadini. Egli agiva in mala fede, continua il teste, perchè doveva sapere meglio di qualunque, che i proprietari non potevano aumentare le mercedi. Di ciò ebbe origine l' agitazione fortissima che presentava sintomi assai gravi ed è allora che il Sartori, forse spaventato per la responsabilità che su lui gravava, fece dei discorsi raccomandando la calma e poscia si ritirò.

Trova le tariffe Siliprandi *meno gravi* di quelle del Sartori.

Riconosce la comunione d' intendimenti fra Siliprandi e Sartori, però osserva che esistevano rancori personali fra loro.

Osserva quindi l'on. d'Arco che poco potevano influire il contegno calmo e i discorsi pacifici del Sartori, quando già gli animi erano agitati. Non può però nulla affermare fra la diversità nel contegno pubblico e quello privato degl'imputati.

Ritiene che Sartori, uomo ambizioso, volesse atteggiarsi a Parnell dell' Alta Italia e dirigendo il partito avverso voleva dare uno schiaffo alla Società che l'aveva scacciato.

Non potrebbe prevedere che cosa sarebbe *successo se* le tariffe *non fossero* state approvate.

Crede che Siliprandi non avesse gli scopi malevoli del Sartori. È un altro uomo. — Sulle tariffe osserva che, pur essendo più miti, quelle del Siliprandi erano tuttavia inattuabili per la fatalità dell' industria agricola.

Afferma che pronunciossi spiccatamente l'eccitamento dopo la costituzione della Società.

Il componimento fra i proprietari e contadini non potè succedere anche per l'impossibilità di poter abboccarsi con i capi società, dei quali si conosceva la malafede negli indirizzi, poichè il loro scopo era ben diverso dal benessere dell'agricoltore.

Sartori confuta le frasi pronunciate dal teste a suo riguardo.

***

Udienza pomeridiana.

La corte entra alle ore 1.

Entra il teste march. Guerrieri Gonzaga dott. Gio. Batta, il quale depone su circostanze di fatto ormai note.

***

Viene poscia il deputato Panizza dott. Mario, professore all' Università di Roma.

Dà spiegazioni su alcune frasi, contenute in una sua lettera diretta al Sartori.

Chiama santa e umanitaria l' opera del Sartori, perchè diretta a migliorare la turpissima condizione dei contadini. Constata gli enormi aggravi che hanno le terre Mantovane. Non crede che il Sartori desse istruzioni segrete ai contadini, diverse da quelle pubbliche, e che le agitazioni dei contadini nulla avessero di pericoloso.

***

Fabbrici Enrico, deputato al Parlamento. Afferma che i contadini generalmente stanno male, osserva però che in complesso stiano male tutti i contadini, fittabili, e proprietari.

Dichiara impossibile le tariffe e crede, appunto, che il Sartori abbia domandato molto per ottenere il giusto.

Non crede i capi delle *società* guidati da intendimenti malvagi.

Prosegue encomiando i meriti patriottici del Siliprandi e lo definisce: patriota per eccellenza.

***

Cadenazzi, deputato al Parlamento. Esaminò la tariffa Sartori e la trovò esagerata. *Avendo* fiducia nei contadini mantovani non credè che al 1 aprile avessero a succedere dei malanni, e quanto agli arresti; il teste li stimò fatti con misura precauzionale (!)

Chiama esagerate le voci che correvano sui disordini avvenuti, si da far apparire Mantova l'Irlanda dell'Italia.

Dopo varie altre osservazioni, questa deposizione finisce con la domanda di Pascolato d'annotare a verbale che la triste impressione sugli arresti fatti era condivisa anche da funzionari e magistrati.

***

Conte Silvio Arrivabene. Depone sulla condotta tenuta dal Sartori nell'occasione della festa del *Carosello* tenuta a Mantova nel 1880, e la quale qualifica indelicata. Finita la festa, egli si recò dal Sartori a chiedergli l' importo dell'incasso; egli propose di dare ai soldati che si prestarono una refezione, ed agli ufficiali una memoria, ed alla proposta che fece il Sartori di dare un pranzo, opponendogli il teste che non tutti i membri del Comitato avrebbero potuto *sostenere la spesa*, Sartori propose di darlo coi fondi introitati della festa di beneficenza. Per questo fatto il teste, non salutò più il Sartori. Si diffonde poi a parlare su questa festa, alla direzione della quale prese parte come assessore. Ripete essere stata indelicata la condotta del Sartori per aver appaltati i lavori ad un suo cognato coll'utile del 50 per cento; e che tale contratto doveva venir alla luce soltanto se gli affari fossero andati bene. I membri del Comitato pregarono il Sartori di riunirli, egli invece li sciolse.

Passa quindi a parlare dello sciopero a Castelletto. Avvertito che i contadini che avevano abbandonato il lavoro per *comando avuto*, li persuase poi a ripigliare l'opera interrotta.

***

Cav. Perego. Ingegnere. Si ricorda d'aver visto Fiaccadori. Quanto all'incidente della Diga dice che non puossi chiamar sciopero, perchè *gli operai* domandarono soltanto un aumento di mercede. Non *trovò* mai gli operai facinorosi.

***

Sartori risponde al conte Arrivabene, negando quanto questi asserì sul Carosello.

I testi Fabrici e Cadenazzi sopra domanda di Alesina affermano che i contadini non avevano torto di chiedere un aumento di mercede però colle tariffe Siliprandi.

Il conte Arrivabene conferma quanto disse, e segnala nuovamente l' indifferenza del Sartori nel ricevere gl' insulti come quelli scagliatigli dal Dolcighi e dal Musi, rifiutando una riparazione.

Sartori nega.

Seguono quindi altre deposizioni di testi poco importanti.

***

Viene quindi per ultimo il testimonio Pelatelli, vice-Ispettore della P. S. Si trovava a Mantova dopo i disordini. Fece rapporto dicendo che Siliprandi era di dubbia moralità, e che il suo patrimonio lo consumò nelle sue sregolatezze; crede essere stato per questo destituito dal grado di capitano.

Egli è ritenuto turbolento fautore di *disordini* per i suoi *principii sovversivi*.

Dichiara di aver scritto ciò per averlo sentito dire.

Siliprandi dice che tali informazioni furono tolte dal fango.

Avv. Villanova domanda come possa il Pelatelli sostenere ciò, se i deputati d'Arco, Cadenazzi, Fabrici e tant' altre oneste persone hanno dato del Siliprandi ottime informazioni.

Ripete il Pelatelli d'aver scritto ciò che gli fu detto.

L' udienza è levata alle ore 5.30.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Prima decade di febbraio).

La temperatura più bassa si ebbe a Belluno con −8,1 nel giorno 6, e la più alta a Palermo con 18,4 nel giorno 2.

Veneto. I lavori di aratura, specialmente nella parte occidentale, non si poterono eseguire in causa della soverchia umidità del terreno. È incominciata la potatura delle viti. I frumenti sono belli. Le gemme di alcune piante cominciano ad ingrossare.

Lombardia. In diversi luoghi i lavori campestri furono impediti o dalla neve che copre il suolo o dalla soverchia umidità del terreno.

Piemonte. In qualche luogo la campagna è ancora coperta da neve. Si stanno potando le viti.

Liguria. Il mandorlo si trova in piena fioritura. I venti forti hanno danneggiato in qualche luogo il pesco. I lavori campestri progrediscono attivamente.

Emilia. Il tempo cattivo degli ultimi giorni fece sospendere i lavori campestri.

Marche ed Umbria. I grani si trovano in buone condizioni. Nelle stazioni elevate il suolo è coperto da neve. In qualche località dell' Umbria fioriscono i mandorli.

Toscana. Gli agricoltori hanno atteso per qualche giorno all' aratura e vangatura. I venti degli ultimi giorni hanno danneggiato la fioritura dei mandorli che *era appena cominciata*.

Lazio. Mandorli in piena fioritura. Anche i peschi fioriscono. Gli olmi stanno sbucciando. Si desidera il buon *tempo* perchè i lavori campestri possano procedere.

Regione Meridionale Adriatica. Nella parte meridionale delle Puglie, la pioggia copiosa ha danneggiato i seminati e gli ortaggi, ed allagando i terreni impedì anche che i lavori campestri venissero proseguiti.

Regione Meridionale Mediterranea. Anche nei terreni elevati il mandorlo comincia a fiorire. Le soverchie piogge e la troppa umidità del terreno impedirono i lavori campestri. I forti venti nell' 8 e 9 hanno danneggiato diversi alberi. È desiderato vivamente il bel tempo.

Sicilia. I mandorli sono in completa fioritura, anzi in diversi luoghi cominciano già a fiorire. I venti fortissimi dell' 8 e 9 portarono dei gravi danni in quasi tutta la Sicilia: agrumi e fiori gittati a terra, tegole esportate, alberi anche grossi furono rotti e divelti. In causa del tempo cattivo non si poterono seguire con alacrità i lavori campestri.

Sardegna. I venti fortissimi dell' 8 e 9 portarono dei gravi danni. Molte case vennero scoperte. Alberi colossali vennero schiantati e svelti dalla radice. Le pioggie copiosissime inoltre valsero ad ingrossare i fiumi e ad impedire in gran parte i lavori campestri.

Riepilogo. In causa delle condizioni meteoriche della decade i lavori campestri procedettero molto a rilento. I frumenti trovansi in buone condizioni. I mandorli fioriscono in Liguria e in Toscana e nelle posizioni elevate della bassa Italia, in Sicilia, cominciano a fiorire. I venti fortissimi dell' 8 e 9 danneggiarono gli alberi in Calabria, Sicilia e Sardegna.

Corriere Artistico

[illegible]

Ernesto Renan ha scritto un *A propos* per celebrare, alla *Comédie Française*, il 26 corr., il primo anniversario della morte di Victor Hugo.

Col nuovo lavoro di Renan, che porterà per titolo *1802*, si rappresenteranno frammenti del *Ruy-Blas*, dell'*Hernani* e del *Roi s' amuse*.

L'azione si svolge ai Campi Elisi, ben inteso quelli di Omero. L' autore vi fa figurare la maggior parte dei grandi scrittori francesi: Corneille, Molière, Racine, Boileau e Diderot.

Renan, parlando con un giornalista parigino, giudicò modestamente il suo un lavoro insignificante.

Egli disse che il genere da lui adottato e il dialogo erano vecchi come il mondo, *egli non voleva* dare una nota originale, ma era assai curioso di vedere i Campi Elisi, rappresentati sulla scena della *Comédie Française*, come li ha descritti Omero.

***

Leggiamo nel *Figaro* che l'inventario delle carte di Victor Hugo, ha dato luogo ad una scoperta interessante.

Il signor Augusto Vacquerie aveva già tentato inutilmente di scoprire, tra i numerosi manoscritti che doveva esa-

minare, un dramma scritto da Victor Hugo e intitolato *Les deux Jumeaux*. Tutte le ricerche erano riuscite infruttuose, quando il Vacquerie giorni sono trovò il manoscritto d'un dramma in versi intitolato *Le comte Jean*, che non è altro se non *les deux Jumeaux*, sotto un secondo titolo.

Sfortunatamente non si posseggono che tre atti di questo dramma che doveva averne quattro. Victor Hugo l'ha scritti nel 1839 e ha troncato il suo lavoro perchè la scena d'un dramma rappresentatosi in quell'epoca offriva troppa analogia con una situazione importante del suo dramma.

Proverbi

Le unioni dei malvagi breve tempo dissolve.

***

Il [illegible] è il [illegible] del cittadino e la ricchezza dello Stato.

***

Le gesta gloriose degli antenati coprono di vergogna i nepoti degeneri.

***

La burla non è bella se non è fatta a tempo.

Nota allegra

Udita in vagone. La scossa della partenza fa cadere un giovinotto sulle ginocchia di una vecchia signora, tutta pelle ed ossa, che le dice con aria pudibonda:

— Ma badi ciò che fa, signore!..

E lui con accento lagrimoso:

— Ah!... creda, signora, è stato un caso più doloroso per me che per lei.

***

Candeletti è il re dei seccatori.

— Come mai potete, si chiedeva a un noto poeta comico, stare qualche volta con quell'animale?

— È per farmi venir voglia d'esser solo.

Sciarada

Cor-vo

Palpitando, fuggendo sen vola.

Spiegazione della Sciarada precedente

Onta-rio.

Varietà

La morte dell'uomo più vecchio del mondo. Dad Freeman, di razza ispano-africana, venne sepolto il 31 gennaio scorso a Detroit presso Michigan, negli Stati Uniti. Egli possedeva documenti per provare che aveva 122 anni e che era probabilmente l'*uomo più vecchio del mondo*.

Dei suoi concittadini rammentano che 50 anni fa, egli era uomo vecchissimo. Un signore, fra gli altri, ricorda che quarant'anni sono, Dad Freeman aveva lo stesso aspetto di quando è morto. Al funerale di Freeman presero parte tutti i suoi discendenti. Egli si era ammogliato due volte; la seconda quarantacinque anni sono.

La più giovane delle sue figlie, vivente, ha 60 anni. Essa dirigeva la di lui casa, e fino all'ultimo istante è stata la sua ragazzina prediletta. Non si sposò mai e dedicò la propria vita al vegliardo.

Fra tutti, i suoi discendenti ammontano a 138.

Notiziario

L'abolizione delle decime.

Roma 24. La giunta che esamina il progetto d'abolizione delle decime combinò il questionario da proporsi ai ministri delle finanze, della giustizia e dell'agricoltura.

Giudizi sui discorsi pronunciati alla Camera.

La *Rassegna* scrive:

«Del discorso di Toscanelli può darsi un saggio, non un sunto. Divertì molto per la prima ora e non più.

Tutti i giornali, non legati al governo constatano il successo del discorso di Giolitti che fu eloquente, efficacissimo, ed impressionò grandemente l'assemblea.

Riunione dei comandanti di corpo d'esercito.

Tutti i comandanti di corpo d'esercito vennero chiamati a Roma.

Si aduneranno, anzichè nell'ufficio del Comando dello stato maggiore, presso il ministro della guerra.

Domenica sarà dato in loro onore un banchetto al Quirinale.

Il comando della flotta internazionale.

Il comando della flotta internazionale nelle acque greche, verrebbe conferito all'ammiraglio italiano. Questo però lo cederà ove giungesse il duca di Edimburgo a prendere il comando della flotta inglese, essendo il duca, membro di una famiglia reale.

Fra Depretis e Minghetti.

Corrono trattative fra Minghetti e Depretis; il primo esige l'abbandono della legge comunale; domani seguiranno altre trattative.

Il Papa indisposto.

Il papa è leggermente indisposto. Egli fu molto irritato dalla pubblicazione della lettera Des Dorides, e dette ordine al cardinale Jacobini d'informare in proposito i nunzi presso le potenze europee onde facciano le opportune comunicazioni ai governi presso cui sono accreditati.

La nota verrà inviata stasera per mezzo di un corriere straordinario.

Ultima Posta

Faccende balcaniche.

Parigi 24. Le potenze sono disposte a ratificare provvisoriamente l'accordo turco-bulgaro senza attendere i risultati dell'inchiesta che deve precedere alla revisione dello statuto rumeliotto.

Resta risoluto d'intendersi circa il rinnovamento dei poteri di Alessandro ogni cinque anni.

La pace.

Semlino 23. Dicesi che la pace serbo-bulgara fu conchiusa.

Il contegno della Grecia.

Londra 24. Il *Times* e il *Daily News* furono invitati formalmente a smentire che il re Giorgio intenderebbe abdicare.

Il *Times* ha da Vienna: La Porta ordinò grandi concentrazioni di truppe nei dintorni di Gianina e Perveса per proteggere questa città da un tentativo di colpo di mano delle bande greche.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La porta fu avvisata che nel consiglio dei ministri tenuto sabato in Atene al governo greco decise di cedere alla pressione delle potenze e abbandonare ogni idea di guerra.

Le faccende d'Africa.

La *Tribuna* scrive:

Il prossimo ritiro delle truppe da Massaua dovrebbe coincidere secondo il pensiero del ministro Ricotti, con la formazione di un quadro apposito di truppe che si terrebbe pronto a partire e ad operare per l'Africa. La sede di questo corpo sarebbe a Taranto, nel cui golfo e magazzino militare verrebbe apprestato tutto l'occorrente.

La *Riforma*, parlando dei viaggi del Lloyd Austro-Ungarico a Massaua, nota che sarà il caso di chiedere a Robilant se della colonia di Massaua dovrà solo avvantaggiarsi l'Austria per quante siano le simpatie del ministro per essa.

Cose d'Inghilterra.

Londra 24. Lo *Standard* annuncia che Hamilton, sotto segretario per l'Irlanda, ha compiuto il progetto d'autonomia e lo sottopose al gabinetto.

Il rapporto della commissione d'inchiesta sui disordini del 12 febbraio dichiara che le misure prese dalla polizia al Trafalgar Square furono insufficienti, difettose.

Conclude, che l'organizzazione della polizia deve essere oggetto di una seria inchiesta.

I Polacchi in Germania.

Berlino 23. Il Landstag rinviò il progetto per la colonizzazione delle provincie orientali a una commissione di 21 membri.

Lucius, difendendo il progetto, fece risaltare i pericoli derivanti dall'agitazione polacca organizzata da trenta anni e richiedente un pronto rimedio: confutò l'asserzione che il progetto sia in contraddizione colla situazione: soggiunse essere il governo pronto a dare garanzie speciali in proposito qualora la maggioranza ne richiedesse.

Agitazione di minatori in Spagna.

Madrid 23. È segnalata un'agitazione fra i minatori di Zarzabla Mayor (prov. di Caceres, al nord di Alcantara).

Telegrammi

Cairo 24. Nella riunione di ieri, cui assistevano Wolff, Baring, Stephenson e Greenfeel, si discusse la questione della difesa della frontiera e della rioccupazione di Dongola.

Le diverse opinioni espresse in favore o contro per la rioccupazione furono formulate in iscritto e spedite a Londra.

Le autorità militari di Cairo nonchè gl'indigeni sono favorevoli alla rioccupazione di Dongola.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 17 febbraio N. 87 contiene:

Ad istanza del signor Angeli Giov. Batt. di Martignacco, ed a carico di Bolt Luigi fu Francesco di Pagnacco, è posta in vendita la casa situata nel Comune di Pagnacco. L'incanto seguirà nel 7 aprile 1886 alle ore 10 ant. presso il Tribunale di Udine.

— Il Comune di Tramonti di Sopra avvisa che all'asta tenutasi in quell'ufficio municipale, venne provvisoriamente aggiudicata la novennale affittanza del luogo pascolivo detto i Tranconeris della Comune, come quella pure novennale del Taglio Salici lungo i Torrenti Viellia, Meduna e Silizia, e che fino alle ore 12 meridiane del giorno 1 marzo p. v. si accetteranno offerte non minori al ventesimo.

— Il comune di Tramonti di Sopra avvisa che essendo caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi in quel comune il 12 febbraio corrente, per mancanza di aspiranti per l'appalto delle novennali affittanze delle Malghe Chiampa e Tranconeris-Rovis si terrà un secondo esperimento nel giorno 1 marzo p. v. alle ore 9.

— Il comune di Pontebba avvisa che sino al mezzodì del giorno 8 marzo p. v. si accetteranno in quell'ufficio offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, per l'affittanza di parecchie malghe.

— Il sig. Augusto Landi rende noto che con decreto 11 gennaio 1886 venne nominato a vice-console del Brasile colla residenza di Udine.

— Il comune di Forni di Sotto avvisa che in quell'ufficio comunale viene tenuta pubblica asta per l'affittanza dei monti casoni comunali pel novennio 1886-95 e che venne deliberata la malga Chiavalli. Le offerte in aumento del ventesimo si accetteranno fino alle ore 2 pom. del giorno 8 marzo p. v.

— L'intendenza di Finanza in Udine avvisa che nel giorno 4 marzo p. v. presso l'Intendenza di Finanza si procederà all'appalto della rivendita n. 6, Comune di Udine, via Paolo Canciani.

Del 20 febbraio n. 88 contiene:

— Battistig Caterina fu Pietro di Ronchis, nell'interesse della minore di lei figlia Federli Regina fu Felice l'eredità abbandonata da Federli Felice fu Bortolomeo, mancato ai vivi in Ronchis nell'11 dicembre 1885.

Del 22 febbraio n. 89 contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili siti in mappa di Zoppola per i lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Medun da Murlis a Tramsacque.

Mercati di Città

Udine, 25 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granoturco com. n. da L.	9.75	a 11.—
Segala n.	[illegible]	[illegible]
Giallone com. n.	11.70	12.50
Cinquantino n.	8.80	9.75
Pignoletto n.	13.—	14.—
Fagiuoli di pian.	13.—	14.—
Fagiuoli alpig.	10.—	14.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	6.20 a	7.20
» II » n.	5.—	5.40
» Bassa I » v.	5.30	5.75
» » II » n.	—	—
Paglia da lettiera n.	4.—	4.20

(Compreso il dazio).

Legna Tagliate da L.	2.50	2.60
Legna In stanga »	2.35	2.45
Carbone I qualità »	6.60	7.15
Carbone II »	5.60	5.75
Medica	7.70	8.—

Pollerie.

Pollastri da L.	1.20 a	1.30
Polli d'India m.	—.95	1.10
» f.	1.—	1.15
Capponi	1.20	1.30
Anitre	—	—
Galline	1.—	1.05

Uova e Burro.

Uova al cento da L.	5.— a	5.20
Burro fresco dal p.	1.55	1.60
» » m.	1.70	1.75

Mercato della Seta

Milano, 23 *febbraio*.

Gli affari tendono realmente a migliorare.

Parecchi acquisti in organzini belli di merito, furono fatti dalla nota casa rappresentante [illegible], consorzio di fausta memoria. La fabbrica ne ebbe tale una fama, che accapparrò tutto quello che aveva sottomano, producendo naturalmente un bel sostegno nei prezzi.

Nulla di più facile che l'operazione di novembre scorso avesse a rinnovarsi ora.

Cascami. — Qualche affare in galletta e doppi *ruggini* intorno a 3.50.

Galettami e recotti leggermente migliori dei giorni scorsi.

Parlasi di una grossa vendita di *peignés* di uno dei nostri principali industriali della provincia.

La posizione tende a rischiararsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.80 a 97.95 — 1 luglio 95.63 a 95.78. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 321.— a 318.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 270.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 123.80 a 122.60 e da 122.50 a 122.85 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.05 a 25.10. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 200.— 200 1/8 a — da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199.75 a 200.1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta, —.— Banca di Cred. Ven. —.

MILANO, 24.

Rendita Ital. 97.97 a —.92 — —Merid. —.— a — Camb. Londra 25.10 — 5 —.— Francia da 22 1/2 —.— a Berlino da 122.90 —.45 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 24.

Rend. 97.92 1/2 Londra 25.09 — Francia 100.1/4 — Merid. 691. Mob. 954.50 —

GENOVA, 24.

Rendita italiana fine mese 97.85 — Banca Nazionale 2218 — Credito mobiliare 921 — Merid. 690. — Mediterranee — —

ROMA, 24.

Rendita italiana 98.10 Banca Gen. 644 —

TORINO, 24

Rendita italiana 97.93 — Mobiliare 953.50 — Merid. 659.50 Medit. 551.50 — Banca Nazionale 2228.—

PARIGI, 24.

Rendita 3 — 82.47, Rendita 5 110.— Rendita Italiana 97.95 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 101 3/16 Italia — Rend. Turca 6.50

VIENNA 24.

Mobiliare 301.60 Lombarde 126.— Ferrovie Austr. 256.— Banca Nazionale 863.— Napoleoni d'oro 10.02 1/2 Cambio Pubbl. 50.17, Cambio Londra 126.40 Austriaca 85.— Zecchini imperiali 5.96

LONDRA, 23.

Inglese 101 5/16 Italiano 96 1/8 — Spagnuolo — Turco — —

BERLINO, 24.

Mobiliare 502. — Austriache 471.50 Lombarde 209.— Italiane 96.40

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25.

Rendita italiana 97.95 serali 98.— Napoleoni d'oro 20.02 — —

VIENNA 25.

Rendita austriaca (carta) 83.65 id. Austr. (arg) 83.60 id. austr. (oro) 114.75 Londra 126.25 Nap. 20.01

PARIGI 25.

Chiusura della sera Rend. It. 97.85.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 43

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1848 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa *franche in tutta Italia.* — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO *Via Bellezia n. 17* — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)	
24 Febbrajo, vapore	Sirio	10 Marzo, vapore	Bisagno
3 Marzo »	Vincenzo Florio	17 » »	Perseo
10 » »	Bisagno		
17 » »	Perseo		
24 » »	Washington		

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO, — CALLAO, con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

FILIALI: MILANO *Foro Bonaparte n. 11*, Rimpatto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja n. 33* — VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

---

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 »	omnibus	» 8.16 p.
» 5.38 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.[illegible] p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.[illegible] p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di Europa, e New-York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai *grossisti* Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° *grande* di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 378, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-666, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REDUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Corresi, Becher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Bampazzini, Paterson' s Losanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la *clorosi e simili.*

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gaudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Korisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.